

**BOND**

# Asta BoT a segno, collocati semestrali al tasso minimo record

Vito Lops

**Titoli di Stato.** Rendimenti in calo su tutto il mercato - Oggi in collocamento BTP e CcTeu

## Il voto francese porta fiducia: i tassi BoT al minimo storico

### In asta i Buoni semestrali scendono a -0,326%, buona domanda

Vito Lops

■ Il Tesoro fa il pieno di BoT a 6 mesi e segna un altro record. Il tasso a cui il titolo (contro valore 6 miliardi) è stato collocato sul mercato primario è stato -0,326%. Si tratta del livello più basso di tutti i tempi, in evidente calo rispetto all'ultima analogia asta (-0,294%). Il precedente minimo storico era stato toccato a dicembre 2016 a -0,317%. Positivo anche il dato relativo alla domanda, quasi doppia (1,84 volte a fronte di un rapporto di copertura pari a 1,59 nel collocamento di marzo) rispetto all'offerta. Evidentemente il clima più sereno sulla periferia dell'Eurozona seguito all'esito delle elezioni francesi di domenica scorsa ha dato il suo contributo. Così come potrebbe aiutare il Tesoro a fissare domani interessi più bassi anche sui titoli a medio-lungo termine. Via XX Settembre metterà oggi a disposizione degli investitori fino a 8,75 miliardi tra BTP a 5 anni (2,5 miliardi), 10 anni (2,75 miliardi) e il nuovo CcTeu (tasso variabile) in scadenza a ot-

tobre 2024 (3,5 miliardi).

Il mercato primario del resto non fa altro che riflettere l'andamento quotidiano dei titoli scambiati sul mercato secondario. Ieri su questo fronte i rendimenti hanno consolidato i recenti cali, favoriti appunto dalla distensione del quadro post-elettorale in Francia. Gli investitori gradiscono il duello al ballottaggio del 7 maggio tra Emmanuel Macron (esponente di centro-sinistra favorito con oltre il 60% dei consensi stando agli ultimi sondaggi) e Marine Le Pen (candidata di destra anti-sistemica). Lo scenario peggiore per gli investitori (che avrebbe certamente fatto balzare i rendimenti dei governativi) sarebbe stato un ballottaggio tra la Le Pen e Melenchon, candidato di estrema sinistra, anch'egli contrario agli attuali trattati su cui si regge l'impalcatura dell'Unione europea.

Lo spread tra i titoli decennali di Francia e Germania ha chiuso ieri a 47 punti, in rialzo di 3 punti base rispetto alla vigilia ma molto

al di sotto rispetto ai livelli pre-elettorali quando aveva superato la soglia dei 70 punti. Il rendimento del decennale italiano è invece tornato sui livelli della scorsa settimana (2,3%) ma dato che nel frattempo le vendite sul Bund sono state più massicce (portando il rendimento in sette giorni dallo 0,2% allo 0,35% di ieri) il risultato è che lo spread Italia-Germania resta sotto la soglia dei 200 punti (195).

Gli operatori del mercato obbligazionario avvertono però che la prossima settimana sul comparto obbligazionario potrebbe ritornare un po' di volatilità nel caso dalle stime sul voto emergesse un recupero della Le Pen. Va però ricordato che in questo momento il distacco tra i due candidati è molto ampio e considerata l'affidabilità dimostrata dai sondaggi al primo turno è davvero difficile a questo punto ipotizzare un ribaltone delle attuali aspettative degli investitori.

 @vitolops

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### In asta

BoT a sei mesi da settembre 2016

